

L'IRC COME DISCIPLINA SCOLASTICA

Corso di formazione interdiocesano per insegnanti di religione cattolica

Riflessione filosofica

“La Tv come propagatrice di violenza”

Di Karl Raimund Popper¹

La Tv fa parte del naturale ambiente di apprendimento dei bambini d'oggi. Essa, come mezzo di comunicazione, porta con se messaggi collegati alla violenza a cui i bambini si abituano. Rispetto a questo, Popper fa appello alla responsabilità educativa degli adulti.

«Nel rapporto fra bambini e televisione noi ci troviamo di fronte a un problema evolutivo: i bambini vengono a questo mondo strutturati per un compito, quello di adattarsi al loro ambiente. [...] Ora, il punto è che la televisione è parte dell'ambiente dei bambini ed è una parte per la quale noi siamo ovviamente responsabili, perché si tratta di una parte dell'ambiente fatta dall'uomo.

Nel corso della mia vita mi sono occupato a lungo di educazione. In particolare ho imparato molto nei rapporti con i soggetti più difficili, che provenivano quasi sempre da case in cui c'era violenza. Per lo più si trattava di violenza esercitata sulle madri da parte dei padri di questi piccoli e in generale questi padri erano alcolizzati che condizionavano con la violenza l'intera vita familiare. Questo era il modo tipico in cui l'ambiente di bambini sfortunati poteva venire influenzato dalla violenza.

Adesso la violenza in case è sostituita ed estesa alla violenza che appare sullo schermo televisivo. E' attraverso questo mezzo che essa viene messa davanti ai bambini per ore ogni giorno. La mia esperienza mi porta a considerare questo punto molto importante, direi decisivo. La televisione produce violenza e la porta in case dove altrimenti la violenza non ci sarebbe».

Brano tratto da K.R. Popper, *Cattiva maestra televisione*, Marsilio, Padova, 2002.

¹ **Karl Popper** è stato un importante epistemologo della scienza e un filosofo politico austriaco (naturalizzato poi britannico), difensore della democrazia, dell'ideale di libertà e avversario di ogni forma di totalitarismo. Nato a Vienna il 28 luglio 1902, all'università rimane attratto dal marxismo e diventa membro del partito socialdemocratico d'Austria, per poi abbandonare la corrente deluso dalle restrizioni filosofiche imposte dal materialismo storico di Marx. Nel 1928 consegue il dottorato in filosofia e insegna nelle scuole secondarie. In seguito all'avvento del nazismo decide di emigrare in Nuova Zelanda per via delle sue origini ebraiche dove insegna filosofia presso l'Università di Canterbury a Christchurch. Nel 1946 si trasferisce in Inghilterra, dove insegna logica e metodo scientifico alla *London School of Economics*. Proclamato baronetto dalla regina Elisabetta II, nel 1965 è ammesso come membro alla *Royal Society*. Muore a Londra il 17 settembre 1994.